

Avviso pubblico per un Piano Cittadino di prevenzione e contrasto alle discriminazioni razziali

Il Comune di Bologna ha pubblicato un [avviso pubblico](#) rivolto alle associazioni per raccogliere manifestazioni di interesse e proposte per la redazione di un Piano Cittadino di prevenzione e contrasto al razzismo, alle discriminazioni su base razziale, etnica e religiosa, ai crimini e discorsi d'odio.

Le proposte possono essere presentate compilando un [form online](#) e inviando la domanda all'indirizzo email cooperazionediritti@comune.bologna.it entro l'11 aprile 2022 alle 12.

Una volta ricevute le proposte l'Amministrazione organizzerà degli incontri di comunità per intercettare bisogni e segnalazioni e per individuare e sviluppare insieme azioni concrete, per facilitare la costruzione del piano cittadino.

La redazione del Piano fa parte del progetto [Super / SUPporting Everyday fight against Racism](#) (Sostenere la lotta quotidiana contro il razzismo), che unisce le città di Bologna, Torino e Reggio Emilia e prevede attività di formazione per forze dell'ordine, dipendenti pubblici e leader di comunità e la costruzione di strategie e piani d'azione da adottare a livello locale e nazionale per contrastare il razzismo e i crimini d'odio.

Il piano cittadino si affiancherà ad altri servizi, tra i quali lo [SPAD – Sportello Antidiscriminazioni](#) che, dalla sua apertura a dicembre 2021, ha raccolto 25 segnalazioni, il 60% direttamente dalle vittime, mentre il 36% mediate e il 4% da

testimoni.

Il Comune di Bologna è inoltre membro della rete [ECCAR – Coalizione europea di città contro il razzismo e la xenofobia](#) e partecipa al gruppo di lavoro sulla redazione della Strategia Nazionale Antirazzismo sviluppata da UNAR in attuazione del Piano d'azione antirazzismo 2020-2025 della Commissione europea.

[Per consultare il bando >>](#)

Per maggiori informazioni contattare:
cooperazionediritti@comune.bologna.it.



Arci ER lancia una campagna di sensibilizzazione per la parità di genere

In occasione dell'8 marzo Arci Emilia Romagna lancia la campagna di sensibilizzazione **"Fuori Binario"** per la parità di genere e il contrasto alle discriminazioni.

La campagna lanciata online e offline in tutti gli 800 circoli Arci della regione, è stata realizzata dall'**agenzia Comunicattive** di Bologna, grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna.

L'obiettivo è porre l'attenzione sul sessismo e sulle discriminazioni veicolate da battute, conversazioni quotidiane e stereotipi, e al contempo supportare un linguaggio più inclusivo.

I dati raccontano che **un terzo delle donne residenti in Emilia Romagna ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita** (ISTAT 2015). Nel 2020 in regione **4614 donne hanno preso contatto con un Centro antiviolenza** (Rapporto 2021 Osservatorio regionale sulla violenza di genere Emilia Romagna). Mentre sul versante dell'omolesbobitansfobia, su cui a causa della mancanza di una legge non ci sono dati strutturati, si stima che **il 32% della popolazione LGBTQ italiana abbia subito molestie** e l'8% un'aggressione fisica ([Long way to go for LGBTI equality](#) – FRA Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali 2020).

Per combattere la violenza di genere è quindi necessario **promuovere un cambiamento della base culturale** da cui essa nasce: è proprio questo l'obiettivo di **"Fuori Binario"**, che, in un percorso verso la parità tra uomini, donne, persone trans e non binarie e verso l'accoglienza della comunità LGBTQ, tenta un passo avanti nella **costruzione di**

spazi più sicuri per tutte e tutti.

[Visita il sito della campagna >>](#)

Romanì, il popolo degli invisibili che reclama riconoscimento

«Mi chiamo Tomas e sono un essere umano, anche se spesso la gente pensa che le popolazioni Rom e Sinti siano composte da alieni». Si presenta così Tomas Fulli, educatore sociale e presidente dell'associazione MIRS- Mediatori Interculturali Rom e Sinti.

Fulli continua raccontando del suo passato da giostraio. «Quando ero piccolo cambiavo scuola ogni dieci giorni, tranne nei cinque mesi invernali in cui restavamo fermi nello stesso posto. Arrivavamo in carovana nelle diverse città e la frase che puntualmente ci accoglieva era: “sono arrivati gli zingari!”. “Zingaro” è un termine nel quale non ci riconosciamo, un marchio dispregiativo che ci hanno attribuito gli altri e con cui non ci siamo mai autodefiniti».

«Era difficile ricominciare ogni volta. Ricordo che i primi giorni in classe i bambini mi facevano sentire diverso, fuori luogo. Le considerazioni erano sempre le stesse: “attenti agli zingari perché rubano, sono sporchi, hanno i pidocchi e gli adulti rapiscono i bambini”. E a ricreazione mi lasciavano in disparte. Poi, alla festa del paese, quando mi vedevano lavorare nelle giostre, la mia identità ai loro occhi cambiava: “Tomas non è uno zingaro, è un giostraio!” iniziavano a dire. Così nei giorni seguenti la narrazione su di me si trasformava da “sporco zingaro” a “leader della

scuola". E questo perché secondo voi? Perché avevo il potere di possedere i gettoni per le giostre».

Identità e riconoscimento

Il problema dell'identità è un tratto comune delle persone che vivono in un paese ma hanno origini culturali differenti. Chi definisce il loro identikit? Esiste solo un modo in cui possano identificarsi? Chi è nato in Italia può essere considerato sia Italiano che Rom? A questa difficile ricerca si aggiunge il fatto che una definizione autentica della cultura Rom risulta veramente complessa da comprendere per i Gagé (persone non appartenenti al popolo Romanì), non solo perché la conoscenza di questa cultura è molto ridotta, ma anche perché queste popolazioni nel nostro paese non sono riconosciute a livello legale.

È difficile riconoscere un popolo a cui non viene automaticamente associato un territorio fisico? Siamo Italiani perché viviamo in Italia, ne definiamo i confini, li riconosciamo visivamente e possiamo dentro di essi raggruppare una serie di tradizioni, musiche e dialetti che definiscono una cultura. Le popolazioni Rom e Sinti sono invece una minoranza, una percentuale bassissima della popolazione italiana (circa 160-180 mila su 60 milioni di italiani) a cui non viene associato un territorio geografico comune. Per lo stato italiano i Romanì sono un popolo invisibile, senza terra, che rivendica di essere riconosciuto.

Dalla diaspora alla "Grande Morte"

La loro storia nasce dall'India, da dove è partita una diaspora di più di mille anni: via terra passando per l'est Europa fino al Nord e via mare verso il Nord Africa e la Spagna. Il primo passo verso l'affermazione identitaria è avvenuto nel 1971, durante un convegno tenuto in Inghilterra in cui vennero istituite la parola "Romanì" e la bandiera che li rappresenta a livello globale: una banda orizzontale blu e

una verde che simboleggiano la terra e il mare e una ruota rossa al centro che rappresenta la carovana. Questo primo atto di riconoscimento non servì però a salvarli dalle persecuzioni etniche a cui sono sopravvissuti nel corso dei secoli; in particolare Tomas ci ricorda del *Porrajmos*, il genocidio di circa 800 mila rom e sinti avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale. Una parte talmente dolorosa della storia umana che gli anziani Romani ricordano come “La Grande Morte”, ma che è stata rimossa dalla memoria collettiva.

La comunità Rom di Bologna

Molti aspetti della realtà dei popoli Rom sono stati purtroppo censurati nel corso della storia. Per esempio alcuni documenti attestano che il primo insediamento in Italia avvenne proprio a Bologna, nel Parco della Montagnola, nel 1522. Attualmente a Bologna risiedono 3700 persone che vivono nei campi nomadi, costretti dal governo in queste zone di emarginazione dagli anni '80. I campi riconosciuti, e poco attrezzati, si trovano a Borgo Panigale, nel quartiere Savena, a ridosso di San Lazzaro e in via Erbosa. Inoltre, esistono molte persone che vivono in campi non riconosciuti, ma risulta difficile farne una stima a causa degli sgomberi e della conseguente dispersione.

“Case viaggianti”: spalancare la finestra sul mondo

Nonostante sia talvolta disagevole abitare in questi campi fatiscenti, per molti risulta ancor più complicato abbandonare la vita della roulotte e trasferirsi in una casa chiusa da pareti di cemento. «Mio padre in passato è andato a visitare un appartamento che si trovava al quarto piano e quando l'ha raggiunto ha avuto le vertigini. Comoda o non comoda che fosse, la roulotte era la sua vita, era abituato ad aprire la porta di casa ed essere subito affacciato sulla strada, sul mondo. È come sentirsi letteralmente un pesce fuori dall'acqua: puoi metterlo anche in una villa ricoperta d'oro, ma per vivere ha bisogno d'acqua, anche se si tratta di una

piccola bacinella».

Combattere i pregiudizi con l'educazione

Per combattere le forme di pregiudizio, discriminazione e violenza bisogna partire dall'informazione e dall'educazione. Tomas ha iniziato la sua attività di divulgazione a 20 anni, facendo interviste e partecipando a tavoli regionali, per poi organizzare laboratori nelle scuole e all'università e proporre feste con musica, danze e cibi zigani aperte a tutta la popolazione. «La colpa dell'ignoranza non è né dei bambini né degli adulti» dice «ma di chi non ci permette di entrare nelle scuole per farci conoscere. Io voglio fare di più anche a livello universale, non solo per il mio popolo ma per tutte le etnie discriminate». Se "l'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo", come diceva Nelson Mandela, allora Tomas è sicuramente un'importante goccia nell'oceano del cambiamento.

Eleonora Azzarello

[Leggi gli altri articoli >>](#)

Aperto lo SPAD, lo Sportello Antidiscriminazione del Comune di Bologna

Dal 14 dicembre è attivo presso il **Centro Interculturale Zonarelli** lo **SPAD**, lo **Sportello Antidiscriminazione** progettato dal Comune di Bologna insieme a 30 enti del terzo settore.

Lo sportello sarà specializzato nella presa in carico delle **discriminazioni su basi razziali, etniche, religiose, per**

origine o provenienza, con un'attenzione specifica alle discriminazioni multiple e intersezionali.

Lo sportello servirà anche ad orientare verso altri servizi del territorio dedicati ad altri fattori di discriminazione, con cui lo sportello è in costante dialogo. Inoltre lo sportello promuoverà azioni di informazione e formazione e un Osservatorio sulle discriminazioni.

Sono previste **quattro modalità** per segnalare una discriminazione:

1. Recarsi di persona al Centro Interculturale Zonarelli, via Giovanni Antonio Sacco 14 a Bologna, il martedì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 15 alle 19;
2. Telefonare al numero **0512196329**, dal lunedì al venerdì (9 – 13, giovedì anche 15 – 19), il numero **+393317567412** è disponibile per vocali su WhatsApp;
3. Compilare il Modulo online cliccando [qui](#).
4. Inviare una mail all'indirizzo spad@comune.bologna.it.

Consultando questo [link](#) si possono avere informazioni in diverse lingue sul funzionamento dello sportello, oppure contattare interculturalezonarelli@comune.bologna.it.

Incontro online “Audismo: che cos'è?”

L'Associazione **Micce** di Bologna propone, nell'ambito della XVI edizione del **Festival della Violenza Illustrata**, un evento online dal titolo **Audismo: che cos'è?**, che si terrà mercoledì **1 dicembre alle 18.30**.

L'incontro si colloca all'interno delle iniziative proposte da

Micce per promuovere la **campagna di comunicazione in LIS Creazioni femministe** e consisterà in un breve racconto e seminario a cura di **Chiara Di Monte** sull'audismo e le sue intersezioni con sessismo, discriminazioni di genere, identità e altro, con la moderazione di **Diana Anselmo**.

L'incontro sarà trasmesso in diretta sulla [pagina facebook di Micce](#) e contemporaneamente sulla [pagina del Festival La violenza illustrata](#).

[Per informazioni >>](#)

“Povertà a Bologna”: un laboratorio giornalistico

È in partenza un nuovo laboratorio organizzato dal **Centro Studi Donati** con il contributo dell'**Alma Mater Studiorum – Università di Bologna**, rivolto principalmente a studenti e studentesse universitari.

Il tema del laboratorio sarà la **povertà** e verrà affrontato secondo le sue molteplici declinazioni e dimensioni: educativa, relazionale, abitativa, sanitaria ma anche povertà come mancanza di diritti e persistenza di pregiudizi e discriminazione.

Gli incontri si terranno a Bologna il giovedì **dalle 20.30 alle 22.30**. Il **25 novembre** ci sarà l'incontro con **Damiano Borin** (Centro Astalli Bologna), il **9 dicembre** con **Tomas Fulli** (educatore sociale e presidente dell'associazione MIRS – Mediatori Interculturali Rom e Sinti) e il **16 dicembre** con **Clizia Cavallotti** (assistente sociale).

Durante il ciclo di incontri i e le partecipanti avranno la possibilità di ascoltare le **testimonianze** di alcune realtà che operano sul territorio a fianco degli ultimi e approfondire il tema della discriminazione verso i migranti, il popolo rom e quello sinti.

Dopo una prima parte di **formazione teorica** sugli strumenti del giornalista e sulla tecnica dell'intervista, i e le partecipanti condurranno delle interviste con gli/le ospiti del laboratorio. Per l'intera durata del progetto gli studenti e le studentesse potranno avvalersi della supervisione di Nicola Rabbi e Giulia Della Michelina della redazione di BandieraGialla; al termine del laboratorio i loro contributi verranno pubblicati online.

Ci si può iscrivere fino a mercoledì 24 novembre scrivendo a viaggio2021@centrostudidonati.org >>

[Per informazioni >>](#)

“Bologna di Tra Verso”: un incontro sulla violenza di genere e l'emarginazione

Venerdì **26 novembre** dalle ore **18** al **Mercato Sonato** in via Giuseppe Tartini 3 si terrà un evento intitolato ***Bologna di Tra Verso – Violenza di genere e grave emarginazione.***

Durante l'incontro saranno presentati i progetti **“Out of Shade”** e **“Shelt(H)er”**, a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza di **Associazione MondoDonna Onlus, ASP Città di Bologna e Cooperativa Sociale Società Dolce.**

Apriranno l'evento **Emily Clancy** (Vicesindaca e assessora con delega al contrasto alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne), **Monica Brandoli** (ASP Città di Bologna), **Loretta Michellini** (Presidente Associazione MondoDonna Onlus) e **Luciano Serio** (Cooperativa Sociale Società Dolce).

A partire dalle **18.30** dialogheranno e si confronteranno **Maria Chiara Rosa** (Associazione MondoDonna Onlus), **Mariarosa Amato** (Cooperativa Sociale Società Dolce), **Annamaria Nicolini** (ASP Città di Bologna) e **Caterina Cortese** (fio.PSD – Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza Dimora).

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali dell'**Orchestra SenzaSpine**. Durante la serata verranno inoltre proiettati alcuni video a cura di **Lorenzo Amorosi** e **Andrea Cavalieri** leggerà un brano tratto dalla pièce teatrale ***Le donne non si sono ancora estinte***. A seguire, dalle 20.15, un aperitivo con musica.

[Per informazioni >>](#)

Associazione Naufragi presenta

BOLOGNA DI TRA VERSO

VIOLENZA DI GENERE E GRAVE EMARGINAZIONE

venerdì 26 novembre | dalle ore 18.00 | Mercato Sonato, Via Giuseppe Tartini 3

Presentazione e illustrazione pubblica dei progetti "Out of Shade" e "Shelt(H)er",
a sostegno di donne senza dimora vittime di violenza
di Associazione MondoDonna Onlus, Asp Città di Bologna e Cooperativa Sociale Società Dolce.

ore 18 ingresso e saluti istituzionali con partecipazione di:

Emily Clancy | *Vicesindaca e assessora con delega al contrasto
alle discriminazioni, lotta alla violenza e alla tratta sulle donne*

Monica Brandoli | *ASP Città di Bologna*

Loretta Michelini | *Presidente Associazione MondoDonna Onlus*

Luciano Serio | *Cooperativa Sociale Società Dolce*

ore 18.30 Esperienze a confronto, dialogo tra:

Maria Chiara Rosa | *Associazione MondoDonna Onlus*

Mariarosa Amato | *Cooperativa Sociale Società Dolc*

Annamaria Nicolini | *ASP Città di Bologna*

Caterina Cortese | *fiio.PSD - Osservatorio sulla condizione delle Persone Senza
Dimora*

L'incontro sarà accompagnato da intermezzi musicali dell'Orchestra SenzaSpine.
Durante la serata verranno, inoltre, proiettati alcuni video a cura di Lorenzo Amorosi.
Andrea Cavalieri legge un brano tratto dalla pièce teatrale "Le donne non si sono
ancora estinte".

ore 20.15 aperitivo con musica.

"Attraversare insieme": azioni d'inclusione e anti- discriminazione in tempo di pandemia

Ripartono da lunedì 25 a sabato 30 ottobre a Casalecchio di Reno gli Incontri di MOnDI, giunti alla XI edizione, pensati per proporre nuove riflessioni attorno alle criticità e ai problemi suscitati dalla pandemia e che colpiscono in misura maggiore i soggetti fragilizzati da condizioni anagrafiche, di genere, sociali. Il particolare momento storico che stiamo vivendo spinge a elaborare nuove strategie per non lasciare

indietro nessuno e “attraversare insieme” le difficoltà.

La rassegna di eventi e iniziative si svolge nell’ambito della Settimana dell’Intercultura ed è organizzata dal Comune di Casalecchio di Reno con il coordinamento di [LInFA – Luogo per l’Infanzia le Famiglie l’Adolescenza](#), con il patrocinio di Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Fondazione Augusta Pini ed Istituto del Buon Pastore ONLUS, Città Metropolitana di Bologna, in collaborazione con Casalecchio delle Culture, e aderisce al [Festival della Cultura Tecnica](#).

Gli incontri affronteranno diversi temi, quali il rapporto tra la pandemia e le fragilità economiche e relazionali, le discriminazioni culturali in ambito scolastico, la prevenzione della violenza di genere, le relazioni in tempo di pandemia, la pluralità, l’accoglienza e molto altro. Gli eventi si svolgeranno in modalità mista, in presenza o online.

[Per consultare il programma >>](#)

[Per informazioni >>](#)

#GIOCHIamoMISTI: un progetto per promuovere l’inclusività attraverso lo sport

Uisp Bologna propone il progetto **#GIOCHIamoMISTI**, pensato per favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con Polisportiva Hic Sunt Leones, ASD polisportiva il Grinta, ASD Gap Calcio 5 e ASD Crystal BO

grazie al supporto della **Regione Emilia-Romagna** nell'ambito della legge 6 per le pari opportunità e il contrasto alla violenza.

L'obiettivo di #GIOCHIamoMISTI è implementare nuove modalità di gioco, nuovi modelli e nuove narrazioni che permettano di unire tutte le persone senza riproporre modelli tradizionali di classificazione binaria rispetto al sesso biologico all'interno delle competizioni.

Il progetto consisterà nell'organizzazione di **tornei di calcio a 7 e pallavolo aperti a tutt***, per promuovere **l'inclusività** e il rispetto della **diversità** anche in relazione all'**orientamento sessuale e all'identità di genere**. L'intento di #GIOCHIamoMISTI è anche di promuovere il tema delle **pari opportunità** e contrastare la **violenza sulle donne e l'omotransfobia**.

Ci si può iscrivere entro venerdì **22 ottobre** scrivendo una mail a valentino.distefano@uispbologna.it, calcio@uispbologna.it o pallavolo@uispbologna.it. Oppure contattando il numero **3519027208**.

[Per maggiori informazioni >>](#)

Corso di formazione “La discriminazione intersezionale”

Martedì 12 ottobre dalle **9.30** alle **17.30** al **Centro Sociale Italicus**, in via Sacco 14 a Bologna, si terrà un corso di

formazione gratuito intitolato **La discriminazione intersezionale**. Il seminario, realizzato nell'ambito del progetto europeo **REC "IntersectVoices in Europe"**, si rivolge ad operatori di associazioni, cooperative sociali, organizzazioni della società civile e ad operatori del settore legale.

Il corso approfondirà diversi temi: le **discriminazioni multiple e intersezionali**, come monitorare le politiche e promuovere **azioni di advocacy**, come **identificare e segnalare casi di discriminazione multipla**.

I docenti che interverranno durante il seminario sono: **Giorgio Bezzecchi**, attivista, esperto di diritti umani (Cooperativa sociale Romano Drom), **Jonathan Mastellari**, esperto di intersezionalità e formatore (IAM / Intersectionality and more) e **Salvatore Milianta**, avvocato.

La partecipazione al corso è gratuita fino a esaurimento posti. Per iscriversi è necessario compilare questo [form](#) entro venerdì **8 ottobre**. Per partecipare è necessario avere il Green Pass.

[Per ulteriori informazioni >>](#)

Come contrastare le discriminazioni relative alle identità della persona

Giovedì 20 maggio, dalle ore 17.30 alle 19.30, si terrà l'incontro di formazione online **"Accettazione o celebrazione? Come contrastare le discriminazioni relative alle identità**

della persona", a cura di PrendiParte.

L'evento, rivolto a docenti, educatori, operatori e volontari che operano nel quartiere Savena di Bologna, fa parte del ciclo di incontri dal titolo "Ripartire dal territorio", formazione online sul tema dell'accoglienza e della valorizzazione delle differenze.

L'incontro è gratuito ed è organizzato dalle associazioni Amici dei Popoli, Acqua dalla Luna, DryArt, Diversa/mente e Prendiparte con la collaborazione del Quartiere Savena.

Per partecipare è sufficiente compilare il [form >>](#) online. A tutti gli iscritti sarà inviato un link per accedere all'aula virtuale.

Tutti gli eventi in occasione del 21 marzo, la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale

Domenica 21 marzo si celebra la Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale e sul territorio regionale sono previsti numerose iniziative ed eventi tra marzo e aprile.

La giornata è stata istituita dall'Onu in memoria del massacro di Sharpeville, la cittadina sudafricana dove il 21 marzo 1960

la polizia uccise 69 persone che manifestavano pacificamente contro la politica dell'apartheid.

La Settimana contro il razzismo è uno degli appuntamenti più importanti per il lavoro di prevenzione e sensibilizzazione alla cittadinanza svolto dalla rete e dal Centro regionale contro le discriminazioni.

[Programma completo >>](#)

“Il linguaggio fa la differenza”: un incontro formativo sul linguaggio non discriminatorio e sulla comunicazione di genere

Venerdì 19 marzo, dalle 9.30 alle 12.30, si terrà l'incontro formativo online sul linguaggio non discriminatorio e i contenuti del Protocollo metropolitano sulla comunicazione di genere.

L'incontro si intitola “Il linguaggio fa la differenza” ed è promosso da Città Metropolitana di Bologna in collaborazione con l'Ordine Giornalisti e la Fondazione Giornalisti dell'Emilia-Romagna.

L'utilizzo di parole e immagini per superare gli stereotipi e valorizzare le differenze di genere sono i temi che verranno affrontati durante l'appuntamento formativo che verrà proposto online previa iscrizione. All'incontro è prevista la partecipazione di Giovanni Rossi, Presidente Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna, che tratterà del Protocollo sulla

comunicazione di genere e sul linguaggio non discriminatorio, e Giovanna Cosenza, Professoressa ordinaria di Semiotica e Teorie dei linguaggi, Università di Bologna, che invece farà luce sugli stereotipi di genere, lingua italiana e “ben altri problemi”.

I giornalisti che avranno partecipato all'intero incontro e ricevuto l'attestato di frequenza, potranno inoltrare alla Fondazione Ordine Giornalisti dell'E-R la richiesta per il riconoscimento di alcuni crediti formativi individuali, inviando per email a fondazione@odg.bo.it sia l'attestato che il programma dell'incontro. Si precisa che l'accoglimento o meno della richiesta dipenderà dalla valutazione di un'apposita commissione dell'Ordine dei giornalisti Nazionale.

Per partecipare è necessario effettuare l'iscrizione online al seguente [link >>](#).

[Programma completo >>](#)

Discriminazione e Covid. Quando non si ha diritto alla tutela della propria salute

Venerdì 20 novembre dalle 15 alle 17 si terrà il webinar “Discriminazione e Covid. Quando non si ha diritto alla tutela della propria salute” organizzato da Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città metropolitana di Bologna in collaborazione con CESD, Avvocato di Strada e Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole.

Il webinar tratterà di come parlare con i ragazzi delle discriminazioni a sfondo razziale e in particolare delle

discriminazioni vissute dai migranti in epoca Covid 19. Verranno forniti esempi e risorse pratiche a partire dall'esperienza delle associazioni Scuola di Pace di Montesole, Avvocato di Strada e CESD (Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione). L'iniziativa rivolta a genitori, dirigenti scolastiche/ci e insegnanti, operatori/operatrici delle aree educazione, formazione, socio-sanitaria, politiche giovanili, studenti universitari/studentesse universitarie e/o di percorsi ITS e IFTS, decisori politici e Istituzioni.

Per informazioni: inviare una email con oggetto "Webinar Discriminazione"

a gabriella.ghermandi@cittametropolitana.bo.it

È richiesta l'iscrizione tramite email con oggetto "Webinar Discriminazione"

a gabriella.ghermandi@cittametropolitana.bo.it entro le ore 18 di martedì 17 novembre.

Da associazione Orlando, un questionario sulle condizioni di vita durante l'emergenza in ottica di discriminazioni di genere

È online il questionario Covid19, uno sguardo di genere, promosso dall'Associazione Orlando per indagare le condizioni abitative, familiari, lavorative in questa situazione di emergenza.

L'indagine nasce per analizzare quanto costa, economicamente e

socialmente, questa emergenza e verificare quanto ricada, in termini di impatti, sulle donne e sugli uomini (e tutti gli altri generi) e le conseguenze sul medio-lungo periodo.

L'obiettivo è raccogliere dati sulle **implicazioni, anche in termini di discriminazioni di genere, dell'attuale emergenza**, utili per sviluppare politiche e azioni efficaci per farvi fronte.

Il questionario ha il solo scopo di ricerca e mappatura. I dati verranno messi a disposizione in forma aperta, anonimizzata e aggregata.

Responsabile del trattamento dei dati è l'Associazione Orlando. La policy e il regolamento sul trattamento dei dati sono disponibili sul sito dell'[associazione](#).

Il questionario richiede circa 10 minuti. [Per compilare il questionario >>](#)